

Trovate di seguito alcune impressioni sui prodotti SINE scritte da alcuni dei nostri clienti che per questo vogliamo sentitamente ringraziare.

SINE™ **CRYO®**
-196°C

Le riportiamo affinché oltre a recensioni specializzate, siano accessibili anche pareri di audiofili che hanno scelto ed acquistato la componentistica da noi distribuita.

MondoAudio
www.mondoaudio.it

SINE SAF-60A e cavo di alimentazione Cassio – Novembre 2010

I benefici che ho potuto riscontrare durante l'utilizzo del filtro di rete SINE SAF-60A e del cavo di alimentazione SINE CASSIO nel mio impianto (i cui componenti verranno elencati al termine del commento) sono stati così rilevanti da essere facilmente percepiti anche da persone che di norma non riservano alla riproduzione sonora particolari attenzioni; e questo, secondo il mio parere, è già di per sé assai significativo. Con l'uso del SINE SAF-60A correttamente collegato alla rete (mi raccomando, curare bene questo punto), si è assistito ad una netta, migliore definizione della scena acustica in tutti i suoi parametri, in special modo per ciò che concerne la sua profondità, alla quale è stato "aggiunto" altro spazio ed altra aria tra gli strumenti.

L'immagine è risultata più ferma, sensibilmente più a fuoco, con la sensazione che l'orecchio si affatichi veramente meno durante l'ascolto di qualunque genere musicale, qualunque sorgente venga utilizzata.

Per ciò che riguarda il cavo di alimentazione SINE CASSIO che ho collegato al Mc Intosh 2275 (sez. pre), ho avuto chiara l'impressione che le performances, già di per sé musicalmente elevatissime in termini di trasparenza e di eccellente articolazione della gamma bassa, abbiano come trovato una spettacolare (!) sinergia con il SINE SAF-60A; sembrano progettati proprio per funzionare l'uno con l'altro!

Eccellenti oggetti sotto il profilo della performance musicale ma anche squisitamente realizzati con componenti di assoluto pregio.

Sinceri complimenti alla SINE!
dott.Mario Amicucci.



SINE SAF-60A



SINE Cassio

Impianto del cliente:

Giradischi: Alphason Sonata
Braccio: Alphason HR-100S-MCS
Step-up: Sudgen
Pre: sezione pre di McIntosh MA2275
Finali mono: Klimo Kent
Diffusori: Spendor LS3/5A
Stand: Foundation
Cavi segnale: Nordost Reference
Cavi potenza: Nordost Blue Haven Ref.II

SINE SAF-60A – Maggio 2008

FELICE DI SBAGLIARE . . . !

Ebbene si, per una volta, alla fine sono stato felice di sbagliare. Diversamente non lo so, se e quando sarei riuscito ad imbartermi in alcuni prodotti Sine, tra cui il filtro di rete SAF-60A.

Premetto che non ho l'ambizione di pubblicare una recensione, non credo di esserne all'altezza.

Vorrei solo condividere la mia esperienza con quanti, appassionati come e più di me, cercano di portare il proprio impianto ad un livello soddisfacente o almeno che riesca ad appagare l'ideale di riproduzione sonora che si è maturato.

Questa avventura è cominciata con l'acquisto di un cavo di segnale Mit M1 rca convinto che, nella mia catena tra pre e cd, sostituire un JPS SC 2 dovesse costituire un grossissimo salto di qualità in particolar modo sotto l'aspetto della stabilità e del controllo.

Convinzione maturata provando in casa di un mio amico il suo ultimo acquisto, un Mit appunto (anche se in questo caso un Oracle, "piccolo dettaglio"); nonostante le ottime doti del cavo in questione nel mio sistema non riesce ad inserirsi al meglio (qualsiasi articolo va provato nella propria catena e nel proprio ambiente, è risaputo ma bisogna ricordarselo sempre!).

Sinceramente imbarazzato, mi vedo costretto a contattare il buon Luca Righetti che mi aveva venduto il suddetto cavo di seconda mano e gli espongo la mia problematica.

Persona molto professionale e attenta, penso intuisca subito la mia reale esigenza, mi propone quindi di provare alcuni prodotti Sine tra cui i filtri SAF-30A e SAF-60A; ci penso, poi con una certa titubanza ma come sempre con estrema curiosità, accetto.



SINE SAF-30A

Il primo impatto . . .

A distanza di pochi giorni mi arriva un pacco medio ma dal peso discreto con dentro tutti gli articoli Sine propostomi; apro la scatola e cominciano i giochi.

Intanto alcuni articoli tra cui il SAF-60A sono da rodare e non ci vorranno pochissime ore, anzi . . . , in compenso il SAF-30A come mi informa Luca, è già rodato e pronto per essere utilizzato.

Entrambi due "monoliti".

Uno di dimensioni più piccole, meno pesante e più maneggevole, l'altro più grande e notevolmente più pesante.

In tutti e due i casi subito una sensazione di estrema robustezza, affidabilità e cura costruttiva con le spie che segnalano la corretta messa in fase, prese ottime tipo americano con sopra stampato la simbologia per la corretta connessione, di lato vaschetta per il collegamento della IEC del cavo di alimentazione e sotto piedini in gomma per assorbire le micro vibrazioni.



SINE SAF-60A

Musica maestro !!!

Non c'è che dire, sin dai primi minuti ho avuto la netta sensazione di aver centrato l'obiettivo.

Si perché, quando indovini l'innesto, non ti devi concentrare per ascoltare bene, ripetere il passaggio musicale, identificare il dettaglio etc., non è una questione di psico-acustica, ti accorgi che il tutto sta girando al punto che vieni completamente assorbito dall'esecuzione musicale e basta.

A me è successo questo.

Dopo venti minuti circa avrei tenuto il SAF-30A ed imballato il resto non ancora provato, compreso SAF-60A ancora da rodare. Ero già soddisfatto così.

Stavo vivendo una sensazione particolarissima, ero riuscito a trasporre l'ideale di suono che avevo in testa in realtà, dopo prove e riprove di cavi, disaccoppiatori etc., con il semplice collegamento di questo filtro avevo ottenuto quello che volevo, anzi di più.

Il soundstage ancora più ampio di quanto le mie elettrostatiche non restituissero, nell'esecuzione un'incredibile dinamica, focalizzazione, silenzio-spazio tra uno strumento e l'altro con un micro-contrasto netto.

Limpidezza, dettaglio fino alle sfumature più nascoste.

Tutto ciò senza mai affaticare, con estrema naturalezza e controllo.

A questo punto cosa poteva darmi di più il SAF-60A?

Infatti, non vi nascondo che una volta finito il rodaggio, collegatolo, nelle prime battute non riuscivo a scorgere sostanziali differenze tra i due.

Ed invece come ogni produttore serio che si rispetti, anche Sine con il suo articolo di segmento superiore incrementa notevolmente i parametri rilevati con il SAF-30A.

In modo specifico sottolineerei una maggiore profondità, stabilità ed in particolare una raffinatezza che precedentemente non avevo riscontrato.

Non ci crederete, sono riuscito a coinvolgere la mia compagna ed anche lei, a suo modo, mi ha confermato alcune di quelle differenze che avevo ravvisato; mai prima d'ora si era interessata alle varie prove e con mio grande stupore i suoi appunti erano tutt'altro che superficiali o fuori luogo.

Incredibile le voci femminili in "Amartine" di Enya, estese, distinte, mai squillanti, raffinatissime.

Ma vi potrei citare tantissimi altri cd, come l'emozionante "Live in Paris" della Krall, il graffiante sax di Cafiso in "Happy Time" realistico ma mai affaticante, la fantastica tromba di Miles Davis o di Chet Baker in "Live in Bologna"; si può tranquillamente spaziare per molti generi musicali il comune denominatore rimane sempre lo stesso.

Sono rimasto alcune ore ad ascoltare i cd dei generi più svariati e così per alcuni giorni seguenti, ogni volta che dovevo staccare per il pranzo, la cena o altro non avevo segni di affaticamento. Incredibile! non ero stanco.

A questo punto avrete chiaramente capito che la mia scelta è caduta sul SAF-60A; sinceramente mi è costato qualche sacrificio in termini economici ma sono convinto e i fatti mi "cosano" che il mio impianto lo meritasse, io lo meritavo.

Spero che questa mia esperienza possa dare qualche spunto o essere d'aiuto a qualcuno.

E' bello sbagliarsi e alla fine esserne anche felice.

Mario Persano

Impianto del cliente:

Sorgente digitale: BAT VK-D5SE

Preamplificatore: VTL 5.5

Finale: Jeff Rowland M112

Diffusori: MartinLogan Vantage

Filtro di rete: SINE SAF-60A

Cavi alimentazione: Nordost Visnhu e Shiva Spine e Iec Oyaide 004 e 046

Cavi segnale: Jps Superconductor 2 RCA - Nordost Tyr RCA

Cavi potenza: Nordost Frey biwire

Accessori: Basetta Sicomin, Base autocostr. in granito con piedini Aviablue, Sfere con basi Mini Cloud di Gingko, spikes BCD, Q-Damper.

SINE Cassio e Louis di alimentazione e Platinum di segnale - Febbraio 2008

Premesse

Prima di tutto vorrei fare un paio di premesse:

il mio impianto (lettore accuphase dp 85 che pilota direttamente il mc 402, con diffusori magneplanar 3.6) è stato assemblato per l'ascolto in via prevalente di musica classica e lirica, per cui le mie impressioni di ascolto si riferiscono principalmente a tale tipo di musica, in secondo luogo io non sono un tecnico nè un intendore di hi-end, per cui quanto scritto va letto in tale ottica; infine una cosa fondamentale: il suono riprodotto da questi impianti risente in maniera decisiva della qualità sonora del supporto. A fronte di grandi prestazioni ottenibili da dischi incisi o rimasterizzati con le più moderne tecniche disponibili, fa da contraltare la vanificazione di qualsiasi differenza percepibile ad orecchio (almeno il mio) riproducendo dischi datati o, comunque, incisi in modo non appropriato. In tal caso non ci sono cavi che reggano.

Impressioni: l'alimentazione

Ciò posto posso dire, per quanto riguarda i cavi di alimentazione **Sine Louis e Cassio**, che la differenza rispetto ai cavi in dotazione è netta: anche qui occorre premettere che si tratta di cavi certamente meno caratterizzati rispetto ai cavi di segnale o di potenza ed, altresì, che nessuno di essi stravolge, nel bene o nel male, il suono del componente che alimenta; si tratta sempre e comunque di sfumature, anche marcate, ma sempre di sfumature che possono apportare benefici all'ascolto specie in una catena già equilibrata e ben assortita.

La prima impressione che si può ricavare all'ascolto è quella - accanto ad una *totale assenza di rumore* - di una *maggior dinamica* del suono; essa emerge in tutti i cambi effettuati durante le mie prove rispetto ai cavi in dotazione.

Per quanto riguarda la qualità del suono emerge una certa morbidezza armonica, con un effetto di spostamento in avanti della voce del cantante, sempre estremamente realistica, rispetto all'orchestra (nell'opera lirica); il tutto nell'ambito di una scena acustica dotata della giusta profondità.



SINE Louis

Impressioni: il segnale

Per quanto riguarda il cavo di segnale **Sine Platinum**, il raffronto è stato da me effettuato con i cavi di segnale Mit serie Magnum.

Premesso che si tratta di cavi di assoluta eccellenza, la mia scelta è caduta (dopo non poche prove durate parecchi giorni) sui Sine in virtù di una *maggior apertura della scena sonora* e del senso di (per usare un linguaggio profano) una "maggior stereofonia" percepibile ad orecchio.

In sostanza all'ascolto è evidente *una perfetta riproduzione* dei diversi piani orchestrali che danno all'ascoltatore l'idea di trovarsi seduto di fronte ad una orchestra a teatro, con possibilità di riconoscere dove sono ubicati i diversi strumenti. Tutto ciò, forse, a fronte di una minore analiticità e di un minor basso rispetto ai Mit Magnum.

In ultimo una considerazione di non secondaria importanza: il prezzo dei cavi. Ho trovato i cavi Sine assolutamente *eccellenti nel rapporto qualità-prezzo*. Dal punto di vista qualitativo trattasi di cavi che possono tranquillamente competere, a mio giudizio, con cavi di altre marche ben più costosi.



SINE Platinum

Daniele Cianciolo

email: zebretta65@hotmail.com

Impianto del cliente:

Sorgente digitale: Accuphase dp 85

Finale: McIntosh MC402
Diffusori: Magneplanar 3.6
Cavi alimentazione: Sine Cassio (sulla sorgente) e Sine Louis (sul finale)
Cavi segnale: SINE Platinum
Cavi potenza: Mit magnum M2 bw



Via Vasari, 7A - Dalmine (BG)
Tel: 035.561554

info@mondoaudio.it
www.mondoaudio.it